

## Intervista a Julia Klemm (prima parte)



### di Carmen Capacchione

**Julia Klemm** è un'artista tedesca, che ha scelto la capitale italiana come fucina di sperimentazioni. Personalità versatile, capace di sperimentare con la carta e la ceramica, cimentandosi con la terza dimensione, ci racconta del suo viaggio a Roma e delle differenze dell'ambiente artistico tra Italia e Germania.

L'artista ha infatti partecipato alla mostra [Romance 1](#) tenutasi presso la **Gallery of Art** della Temple University di Roma: la sua opera era ciò che rimaneva di una disinstallazione avvenuta negli spazi de *La Situazione Act* un paio di mesi prima. Qui l'artista incentrava la sua ricerca sulla percezione della natura, incollando fotografie della Terra (vista con google map) su cartone.

Per andare al Blog di Julia Klemm, [cliccate qui](#)

**Carmen Capacchione:** *Why did you choose "to be an artist"?*

**Julia Klemm:** During my youth I painted a lot, mostly landscapes and animals. Then I started with photography, depicting my dog and landscapes. Distancing myself from the two-dimensional surface I eventually became increasingly more interested in three-dimensional work and started an apprenticeship as a wood sculptor in Munich. There I became acquainted with the methods of sculptoring. Next to the proper use of these methods it was already very important to me to convey an artistic message at the time of my apprenticeship. Due to this reason I decided to apply to the Art Academy in Munich to study in the class of Prof. Prangenberg. Therefore becoming an artist was not a rational decision for me but rather an inner longing.

**C.C.:** *Which are your models and which are materials that you prefer to use?*

**J.K.:** Regarding my work I find it important that it should keep things open for the viewer. This too is the reason why I work with abstractions. The form and what happens within the form itself, is what I am interested in. Which materials I use depends on the subject I deal with. The materials I work with currently are clay, cement, paper and metal. Clay for instance, I find particularly interesting, because it is such a primeval, natural and original material. It permits a certain freedom in the creative process, which is very important to me, too. When working with clay, the idea does not remain above it, but rather it moves on the same level, allowing further interesting forms to develop during the process.

**Traduzione:**

**Carmen Capacchione:** *Perché hai scelto di essere un' artista?*

**Julia Klemm:** Durante la mia adolescenza ho sempre dipinto molto, dedicandomi specialmente ai paesaggi e agli animali. Dopo ho scoperto la fotografia; i soggetti erano quelli della pittura: gli animali (ed in particolare i miei cani) ed il paesaggio. Successivamente mi sono distanziata dalla superficie bidimensionale, ed è cresciuto in me l'interesse per i lavori tridimensionali; così ho iniziato un apprendistato come scultrice di legno a Monaco. Qui ho cominciato a conoscere i metodi della scultura, e contemporaneamente all'uso appropriato di questi metodi, per me si è rilevato subito importante comunicare un messaggio artistico, che fosse parallelo alla formazione. Per questa ragione, ho deciso di iscrivermi all'Accademia di Belle Arti di Monaco, dove ho seguito il corso del Professor Prangenberg. Diventare un' artista quindi non è stata una decisione razionale, ma piuttosto un desiderio interiore.

**C.C.:** *Quali sono i tuoi modelli e quali sono i materiali che preferisci?*

**J.K.:** Considerando la mia produzione, credo sia importante che il mio lavoro continui ad essere aperto al pubblico, in modo da stimolare la loro attenzione, nonché la loro fantasia. Questo è anche il motivo per cui lavoro con l'astrazione. La forma e ciò che accade con essa è quello che mi interessa. Per quanto riguarda i materiali invece, la mia scelta dipende dai soggetti con cui tratto. Di solito lavoro la creta, il cemento, la carta e il metallo. Ad esempio trovo la creta particolarmente interessante, perché mi dà l'idea di una materiale primitivo, naturale e che rimanda alle origini del mondo. Permette inoltre una certa libertà nel processo creativo, che è fondamentale per me. Quando lavoro con la creta, l'idea non rimane sopra di essa, piuttosto si muove allo stesso livello, permettendo così a forme interessanti di svilupparsi durante il processo.

**TAGS:** ambiente dell'arte, Berlino, Gallery of Art, Germania, intervista, Julia Klemm, monaco, recensione, Roma, Romance 1, slide, Temple University, tridimensionale

**CARMEN CAPACCHIONE**



## Intervista a Julia Klemm (seconda parte)



### di Carmen Capacchione

**Julia Klemm** è un'artista tedesca, che ha scelto la capitale italiana come fucina di sperimentazioni. Personalità versatile, capace di sperimentare con la carta e la ceramica, cimentandosi con la terza dimensione, ci racconta del suo viaggio a Roma e delle differenze dell'ambiente artistico tra Italia e Germania.

L'artista ha infatti partecipato alla mostra [Romance 1](#) -che Pensieri di Cartapesta ha seguito- tenutasi presso la **Gallery of Art** della Temple University di Roma: la sua opera era ciò che rimaneva di una disinstallazione avvenuta negli spazi de *La Situazione Act* un paio di mesi prima. Qui l'artista incentrava la sua ricerca sulla percezione della natura, incollando fotografie della Terra (vista con google map) su cartone.

Per andare al Blog di Julia Klemm, [cliccate qui](#)

**Carmen Capacchione:** *Why did you choose to have an experience in Rome?*

**Julia Klemm:** I probably had my first-ever cultural shock during my first visit to Rome. For a longer period of time I wanted to experience the intensity of it, which I found very enlivening too. In addition I found something in Rome, which I had been missing in Munich. I like the way the people show their emotions and get in touch with one another. The architecture also allowed me to experience three-dimensionality in a whole new way, provided insights and inspiration. The city is very organic, emotional and spontaneous, aspects I wanted to implement into my life and my artwork. Thanks to Giuliana Stella I quickly found access to the local art scene.

**C.C.:** *What do you think about this city and one's art setting?*

**J.K. :** I find the art scene in Rome very lively and ambitious.

**C.C.:** *Are there many differences in the art setting between Italy and Germany?*

**J.K.:** I think this depends to a great extent on the city and the structures and influences it provides. Berlin for instance, provides much more opportunities in terms of free space for alternative uses. Munich is better in terms of rules and order, which you can more or less rely upon, whereby this can pose limitations too. However, there are many opportunities for financial aid here in Munich, for students during their studies and also after that. On the other hand people in Rome are much more accessible and communicative, which makes it much easier to get to know people, exchange ideas and inspirations and to develop something together. Personally I like both working environments. The well-known structures in Munich makes many things easy, but Rome poses other challenges and promotes the development of new skills.

### Traduzione:

**C.C.:** *Perchè hai deciso di fare un'esperienza a Roma?*

**J.K.:** Forse il mio vero e proprio shock culturale è avvenuto proprio in questa città. Per un lunghissimo periodo ho voluto sperimentare l'intensità di Roma, che si è rivelata subito piena di vita. Inoltre qui ho trovato qualcosa, che credo avessi perso a Monaco. Mi piace il modo in cui la gente italiana esprime le proprie emozioni ed entra in contatto con gli altri. Inoltre l'architettura mi ha permesso di sperimentare la terza dimensione in un modo nuovo, fornendomi approfondimenti e ispirazioni. Per di più la città di Roma è molto organica, emozionante e spontanea, aspetti la cui presenza ritengo fondamentale nella mia vita e nel mio lavoro. L'accesso al mondo dell'arte romana è stato abbastanza veloce, soprattutto grazie alla curatrice Giuliana Stella, che ha creduto in me e nei miei progetti.

**C.C.:** *Cosa ne pensi dello scenario dell'arte romana?*

**J.K.:** Trovo che l'ambiente romano sia molto vivo e ambizioso.

**C.C.:** *Ci sono molte differenze tra l'ambiente dell'arte di Roma e della Germania?*

**J.K.:** Credo che questo dipenda maggiormente dalla città, dalle strutture presenti in essa che generano a loro volta influenze diverse. Berlino per esempio offre molte più opportunità in termini di spazi aperti, destinati ad usi alternativi. Monaco è migliore per quanto riguarda le leggi, che puoi più o meno invocare, visto che pongono anche dei limiti, ma allo stesso tempo offrono molte opportunità dal punto di vista economico; per esempio i giovani che studiano possono chiedere ed ottenere facilmente dei finanziamenti, e in alcuni casi possono farlo anche una volta concluso il proprio ciclo di studi. Dall'altra parte però la gente a Roma è più aperta e comunicativa, e questo facilita la conoscenza tra le persone, lo scambio delle idee e delle fonti d'ispirazione, e la possibilità di sviluppare qualcosa tutti insieme. Personalmente mi piacciono entrambi gli ambienti di lavoro. Le strutture che ben conosciamo a Monaco facilitano molte cose, ma Roma pone altre sfide a promuove lo sviluppo di nuovi talenti.

**TAGS:** arte, Berlino, Gallery of Art, Germania, intervista, Julia Klemm, La situatione Art, monaco, recensione, Roma, Romance 1, slide, Temple University, tridimensionale

**CARMEN CAPACCHIONE**

